



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 506

DGR mercatini del 3.11.20: la Regione ha ponderato le possibili conseguenze?

Presentata dal Consigliere regionale:

AVETTA ALBERTO (primo firmatario) 20/11/2020

Presentata in data 20/11/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
On Stefano ALLASIA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: DGR mercatini del 3.11.20: la Regione ha ponderato le possibili conseguenze?

Premesso che

- La LR N. 16 del 31 ottobre 2017, al suo Capo V bis, regola le vendite occasionali su area pubblica nei mercatini dedicati al collezionismo, all'usato, all'antiquariato e all'oggettistica varia
- La Regione monitora la distribuzione territoriale dei mercatini e verifica e controlla la corretta applicazione delle norme
- La Giunta regionale, con la deliberazione N. 12-6830 del 11 maggio 2018, ha disciplinato l'applicazione uniforme e coordinata della normativa tra Regione e Comuni

Altresì premesso che

- Con un ordine del giorno presentato in data 22 luglio 2019 – quindi a poco più di un mese dall'insediamento della nuova Giunta - e approvato dal Consiglio in data 1 agosto 2019, l'attuale maggioranza di governo ha proposto la modifica della D.G.R. n. 12-6830 sopra citata
- La nuova D.G.R. del 3 novembre 2020, con un colpo di spugna, cancella la lettera b), punto 1.2, punto 1, Capo I dell'Allegato A alla D.G.R. n. 12-6830 del 11 maggio 2018 recante *"Art. 11 quinquies, comma 3 della L.R. 28/1999 s.m.i. "Criteri per lo svolgimento dell'attività di vendita occasionale nei mercatini aventi quale specializzazione il collezionismo, l'usato, l'antiquariato e l'oggettistica varia"*
- Di fatto questa D.G.R. de-regolamenta il settore aprendo uno scenario del tutto inesplorato e molto incerto soprattutto per i cittadini che si pretende di tutelare

Rilevato che

- La D.G.R. è destinata ad incidere in particolare sul mercato del libero scambio di via Carcano a Torino
- Molti degli espositori del mercato di via Carcano sono cittadini italiani che, a causa dell'emergenza covid-19, si trovano costretti ad integrare il proprio reddito anche vendendo o scambiando beni
- Anche attraverso questa esperienza sociale si favorisce l'economia circolare evitando che tonnellate di merci di finiscano incenerite o in discarica

- Non è un caso che questo progetto si sia sviluppato a Torino, nella città dell'accoglienza e dei santi sociali

Altresì rilevato che

- La situazione del mercato di libero scambio di via Carcano, anche a detta degli eletti in circoscrizione, è da tempo sotto controllo
- Il Comune di Torino ha infatti adottato un regolamento che prevede sull'area il presidio della Polizia Municipale
- Allo stato si profila uno scontro istituzionale tra il Comune, che risulta non essere stato coinvolto nella decisione, e la Regione stessa. Senza considerare il fatto che, laddove la chiusura del mercato dovesse essere confermata, la gestione di eventuali conseguenze negative sarebbe a carico della Città e della Prefettura

Infine considerato che

- Come tutti ben sappiamo con una norma non si cancella la povertà e non si scongiura la possibilità che nascano mercati illegali e incontrollati in altre parti della città
- L'unico obiettivo che si raggiunge è quello dell'annunciare come risolto un problema che, al contrario, rischia di risultarne fortemente alimentato

Tutto ciò premesso si

INTERROGA

la Giunta e l'Assessore competente

per sapere

se, nell'adottare la DGR del 03.11.2020 che sopprime lettera b), punto 1.2, punto 1, Capo I dell'Allegato A alla D.G.R. n. 12-6830 del 11 maggio 2018, la Giunta abbia ponderato con attenzione le possibili conseguenze e abbia condiviso il percorso decisionale con la Città e con il Prefetto di Torino